

La vendita abusiva senza i necessari permessi, licenze e autorizzazioni è sanzionata dal nostro ordinamento. **Quella di merce contraffatta è sanzionata** dall'art. 474 c. 2 del **codice penale**. In conformità con quanto disposto dall'art.1 c.7 del D.L. 35/2005, convertito con modifiche in L.80/2005 è stato modificato, e così come risultante dalle modifiche apposte prima dalla L.49/2006 e successivamente dalla L.99/2009, **anche l'acquirente stesso del bene contraffatto è punibile con sanzione amministrativa** da 100 a 7.000 euro.

La vendita abusiva, così come realizzata concretamente in via ordinaria, **risulta sanzionabile**, tra gli altri, **ai sensi del Regolamento di Polizia Urbana del Comune di Bologna**, ex. artt. 17 c.1 lettera b) e 4 c.1 lettera d).

Conformemente con quanto indicato dalla legge 689/1981, gli organi addetti al controllo sull'osservanza delle disposizioni per la cui violazione è prevista una sanzione, possono procedere al sequestro cautelare dei beni che possono formare oggetto di confisca.

Anche quest'anno, come ormai da anni a questa parte, con l'approssimarsi delle feste natalizie si stanno moltiplicando i venditori abusivi di beni quali, a titolo esemplificativo, borse, sciarpe, portafogli, ordinariamente contraffatti, che stanziavano ed esercitano la loro attività illecita in primo luogo sotto i portici di via Indipendenza, senza tuttavia disprezzare l'esercizio della stessa nel resto della città, con particolare insistenza nel centro di Bologna.

L'attività di cui sopra **danneggia in maniera apprezzabile e riconosciuta i venditori al dettaglio** della medesima tipologia di merci. **Gli esercenti di cui sopra, a differenza della concorrenza abusiva, pagano le tasse e rispettano ogni normativa esistente, compresa quella legata al covid, che spesso comprime ulteriormente l'attività di vendita o, comunque, la rende più difficoltosa.** La difficile situazione legata al covid, sia sociale che economica, ha infatti comportato per coloro che esercitano la vendita di beni al dettaglio una **flessione delle vendite**. Molti esercenti hanno vissuto un biennio difficile e non hanno la necessità di ulteriori complicazioni proprio in un periodo, quello natalizio, che porta una significativa parte degli introiti della loro attività. **Questa tipologia di attività di vendita, inoltre, danneggia anche i consumatori e, non ultimo, reca danno al decoro cittadino.**

La cronicità e la ricorrenza della deplorabile situazione di cui sopra, che affligge da anni la nostra città, a danno in primo luogo di coloro che regolarmente esercitano l'attività di vendita al dettaglio di beni di varia natura, dei consumatori e del decoro della città nel suo complesso, necessitano di una risposta ad ogni livello istituzionale, a partire da quello più prossimo, ovvero l'amministrazione comunale.

La nostra richiesta, tramite un ordine del giorno che qui presentiamo e che dovrebbe essere già arrivato alla segreteria della presidenza, è che **il Comune di Bologna si impegni a porre in essere, di concerto con ogni altro organo istituzionale coinvolto e coinvolgibile, ogni misura necessaria al fine di contrastare e, se possibile, debellare, non solo per mezzo di sanzioni pecuniarie, la vendita di prodotti contraffatti posta in essere a Bologna in primo luogo in via Indipendenza, sotto i portici, ma che interessa nel suo complesso l'intero territorio cittadino, in particolare modo il centro città.**

Si chiede inoltre di considerare l'ipotesi di **premere anche sulle sanzioni agli acquirenti di prodotti contraffatti e di attivarsi per favorire il sistematico sequestro dei beni contraffatti** al fine di contrastare questo mercato dannoso per la città, per gli esercenti e per i consumatori. Ad adoperarsi in quanto necessario al fine di **collaborare con ogni altro organo istituzionale al fine di contrastare gli illeciti di cui sopra e quello che, di fatto, per le caratteristiche che lo contraddistinguono, assume spesso i contorni di un vero e proprio racket.**